

Gli spostamenti per motivi di studio o lavoro secondo il Censimento permanente della popolazione

Anno 2019

Il Censimento permanente della popolazione viene realizzato ogni anno e si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati di fonte amministrativa. Questa nuova strategia ha configurato un significativo cambiamento rispetto al censimento tradizionale che prevedeva una rilevazione esaustiva su tutti gli individui e tutte le famiglie ogni dieci anni.

Il primo ciclo del nuovo Censimento permanente riguarda gli anni che vanno dal 2018 al 2021 e prevede due indagini sul territorio (una basata sulle liste anagrafiche e l'altra su un campione areale di indirizzi), svolte ogni anno su un campione di circa 2.800 comuni (di cui circa 1.100 coinvolti ogni anno e circa 1.700 che effettuano le rilevazioni con rotazione annuale). A queste indagini si affianca l'utilizzo di numerose fonti amministrative integrate, finalizzato al consolidamento dei risultati annuali riferiti alla totalità dei comuni italiani. Al termine di questo ciclo quadriennale il disegno complessivo del censimento permanente della popolazione verrà rivisto e sarà ulteriormente potenziato lo sfruttamento intensivo degli archivi amministrativi.

Di seguito vengono riportati i principali risultati relativi al 2019 sugli spostamenti quotidiani che le persone effettuano ogni giorno per raggiungere il luogo di studio o di lavoro. Tutti i dati dettagliati a livello di singolo comune sono consultabili nella pagina web dedicata al Censimento della popolazione al seguente indirizzo https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/risultati_

Rispetto al 2011 aumentano gli spostamenti quotidiani, soprattutto quelli fuori dal comune

Al 31 dicembre 2019 sono 30.214.401 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro (erano 28.871.447 nel 2011), ossia il 50,7% della popolazione residente (48,6% nel 2011) (Figura 1). La quota è più elevata nel Trentino-Alto Adige (56,5%), seguita da Lombardia (56,0%), Emilia-Romagna (55,4%) e Veneto (55,1%). Sotto il valore medio nazionale (50,7%) si collocano tutte le regioni del Mezzogiorno (Sud e Isole), con le incidenze più basse in Sicilia, Calabria (42,3%) e Molise (43,6%), a cui si aggiunge anche la Liguria (49,5%).

Il 67,9% delle persone si sposta quotidianamente per motivi di lavoro (pari a oltre 20,5 milioni in valore assoluto, 66,4% nel 2011), il restante 32,1% (quasi 9,7 milioni) per recarsi al luogo di studio (Prospetto 1). La geografia degli spostamenti è piuttosto differenziata in conseguenza della diversa struttura per età e delle diverse situazioni lavorative. Le regioni in cui ci si sposta di più per motivi di lavoro sono quelle del Nord, principalmente Friuli-Venezia Giulia e Liguria (71,6%), Emilia-Romagna (71,2%) e Trentino Alto-Adige (70,9%) dove i tassi di occupazione sono più elevati. Nelle regioni del Mezzogiorno sono invece più rilevanti gli spostamenti quotidiani dei giovani per raggiungere il luogo di studio, con incidenze più alte in Campania (40,4%), Sicilia (38,9%) e Calabria (37,2%).

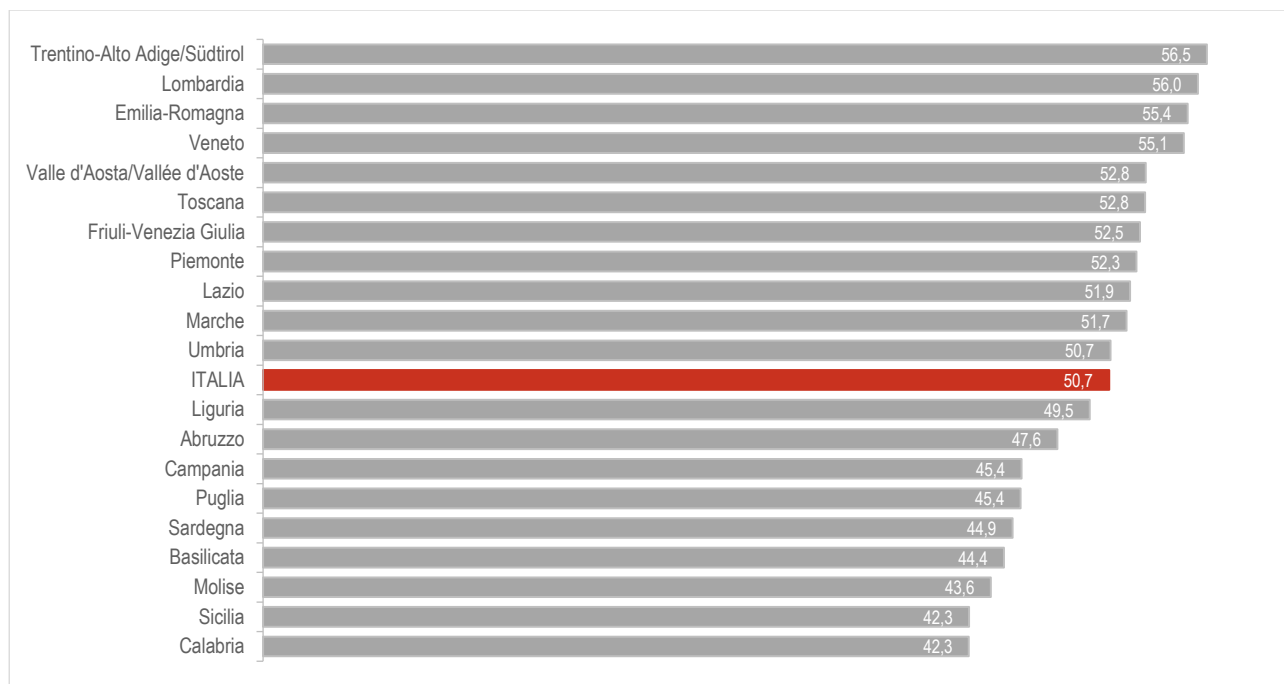


PROSPETTO 1. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO E REGIONE. Anno 2019, valori assoluti e percentuali.

	MOTIVI DELLO SPOSTAMENTO				TOTALE	
	Studio		Lavoro		V.A.	%
	V.A.	%	V.A.	%		
Piemonte	661.690	29,4	1.592.558	70,6	2.254.248	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	19.309	29,2	46.750	70,8	66.059	100,0
Lombardia	1.675.732	29,9	3.936.070	70,1	5.611.802	100,0
Liguria	214.479	28,4	540.116	71,6	754.595	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	177.251	29,1	431.997	70,9	609.248	100,0
Veneto	785.613	29,2	1.904.560	70,8	2.690.173	100,0
Friuli-Venezia Giulia	179.970	28,4	453.224	71,6	633.194	100,0
Emilia-Romagna	710.965	28,8	1.760.635	71,2	2.471.600	100,0
Toscana	572.703	29,4	1.377.012	70,6	1.949.715	100,0
Umbria	134.545	30,5	306.905	69,5	441.450	100,0
Marche	230.468	29,5	551.428	70,5	781.896	100,0
Lazio	1.000.124	33,5	1.987.696	66,5	2.987.820	100,0
Abruzzo	196.309	31,9	419.086	68,1	615.395	100,0
Molise	41.874	32,0	89.050	68,0	130.924	100,0
Campania	1.047.530	40,4	1.546.300	59,6	2.593.830	100,0
Puglia	642.620	35,8	1.150.545	64,2	1.793.165	100,0
Basilicata	79.965	32,6	165.435	67,4	245.400	100,0
Calabria	297.743	37,2	502.612	62,8	800.355	100,0
Sicilia	801.877	38,9	1.258.543	61,1	2.060.420	100,0
Sardegna	225.835	31,2	497.277	68,8	723.112	100,0
Italia	9.696.602	32,1	20.517.799	67,9	30.214.401	100,0
Italia Nord-Occidentale	2.571.210	29,6	6.115.494	70,4	8.686.704	100,0
Italia Nord-Orientale	1.853.799	28,9	4.550.416	71,1	6.404.215	100,0
Italia Centrale	1.937.840	31,5	4.223.041	68,5	6.160.881	100,0
Italia Meridionale	2.306.041	37,3	3.873.028	62,7	6.179.069	100,0
Italia Insulare	1.027.712	36,9	1.755.820	63,1	2.783.532	100,0

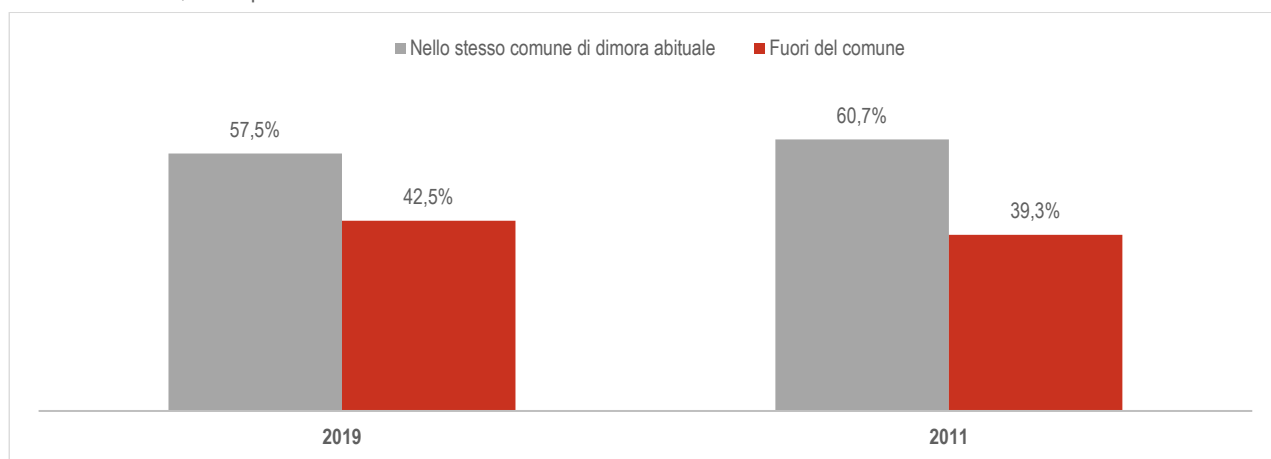


FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER REGIONE. Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.



Sul totale degli spostamenti (30.214.401), il 57,5% viene effettuato all'interno dello stesso comune di dimora abituale (17.384.822) e il 42,5% (12.829.579) fuori dal comune¹ (Figura 2). Rispetto al Censimento 2011 si osserva una minore incidenza degli spostamenti intra comunali (60,7% nel 2011) e, al contempo, una maggiore quota di spostamenti fuori dal comune (39,3% nel 2011).

FIGURA 2. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE. Anni 2019 e 2011, valori percentuali.



¹ Nella modalità "Fuori del comune" sono compresi i comuni diversi da quello di dimora abituali e gli spostamenti per l'estero.



Scenari differenti emergono considerando il luogo di destinazione insieme con il motivo dello spostamento (Prospetto 2). Le persone che si spostano per studio lo fanno prevalentemente all'interno dello stesso comune di dimora abituale (il 70,7% contro il 51,3% per motivi di lavoro) mentre gli spostamenti fuori dal comune caratterizzano maggiormente quanti si muovono per motivi di lavoro (il 48,7% contro il 29,3 % per motivi di studio). Dal confronto con il 2011 si osserva che gli spostamenti per studio fuori dal comune di dimora abituale aumentano di 3,3 punti percentuali, passando dal 26,0% al 29,3%; quelli riguardanti i motivi di lavoro registrano invece un aumento più contenuto (+2,6 punti percentuali, dal 46,1% al 48,7%).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO E LUOGO DI DESTINAZIONE. Anni 2019 e 2011, valori assoluti e percentuali

Luogo di destinazione	CENSIMENTO 2019					
	MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO				Totale	
	Studio		Lavoro			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nello stesso comune di dimora abituale	6.857.099	70,7	10.527.723	51,3	17.384.822	57,5
Fuori del comune	2.839.503	29,3	9.990.076	48,7	12.829.579	42,5
Totale	9.696.602	100,0	20.517.799	100,0	30.214.401	100,0
Luogo di destinazione	CENSIMENTO 2011					
	MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO				Totale	
	Studio		Lavoro			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Stesso comune di dimora abituale	7.175.551	74,0	10.336.252	53,9	17.511.803	60,7
Fuori del comune	2.523.882	26,0	8.835.762	46,1	11.359.644	39,3
Totale	9.699.433	100,0	19.172.014	100,0	28.871.447	100,0

In alcuni casi, ad esempio per le isole o per le aree confinanti con gli stati esteri, la geografia degli spostamenti è correlata alle diverse caratteristiche del territorio regionale (Prospetto 3). Gli spostamenti intra comunali raggiungono i valori massimi nel Lazio (73,1%) e in Sicilia (73,1%) mentre Lombardia (57,1%), Veneto (54,1%) e Valle d'Aosta (52,8%) presentano una maggiore incidenza di spostamenti fuori dal comune di dimora abituale.



PROSPETTO 3. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE E REGIONE. Anno 2019, valori percentuali.

	LUOGO DELLO SPOSTAMENTO				TOTALE	
	Nello stesso comune di dimora abituale		Fuori dal comune		V.A.	%
	V.A.	%	V.A.	%		
Piemonte	1.116.399	49,5	1.137.849	50,5	2.254.248	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	31.152	47,2	34.907	52,8	66.059	100,0
Lombardia	2.409.661	42,9	3.202.141	57,1	5.611.802	100,0
Liguria	516.243	68,4	238.352	31,6	754.595	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	340.208	55,8	269.040	44,2	609.248	100,0
Veneto	1.234.598	45,9	1.455.575	54,1	2.690.173	100,0
Friuli-Venezia Giulia	312.385	49,3	320.809	50,7	633.194	100,0
Emilia-Romagna	1.461.177	59,1	1.010.423	40,9	2.471.600	100,0
Toscana	1.136.338	58,3	813.377	41,7	1.949.715	100,0
Umbria	291.219	66,0	150.231	34,0	441.450	100,0
Marche	445.051	56,9	336.845	43,1	781.896	100,0
Lazio	2.185.422	73,1	802.398	26,9	2.987.820	100,0
Abruzzo	353.199	57,4	262.196	42,6	615.395	100,0
Molise	79.231	60,5	51.693	39,5	130.924	100,0
Campania	1.540.338	59,4	1.053.492	40,6	2.593.830	100,0
Puglia	1.259.077	70,2	534.088	29,8	1.793.165	100,0
Basilicata	171.412	69,9	73.988	30,1	245.400	100,0
Calabria	549.500	68,7	250.855	31,3	800.355	100,0
Sicilia	1.505.910	73,1	554.510	26,9	2.060.420	100,0
Sardegna	446.302	61,7	276.810	38,3	723.112	100,0
Italia	17.384.822	57,5	12.829.579	42,5	30.214.401	100,0
Italia Nord-Occidentale	4.073.455	46,9	4.613.249	53,1	8.686.704	100,0
Italia Nord-Orientale	3.348.368	52,3	3.055.847	47,7	6.404.215	100,0
Italia Centrale	4.058.030	65,9	2.102.851	34,1	6.160.881	100,0
Italia Meridionale	3.952.757	64,0	2.226.312	36,0	6.179.069	100,0
Italia Insulare	1.952.212	70,1	831.320	29,9	2.783.532	100,0

Focus sui 12 Grandi Comuni: a Napoli il maggiore aumento della mobilità

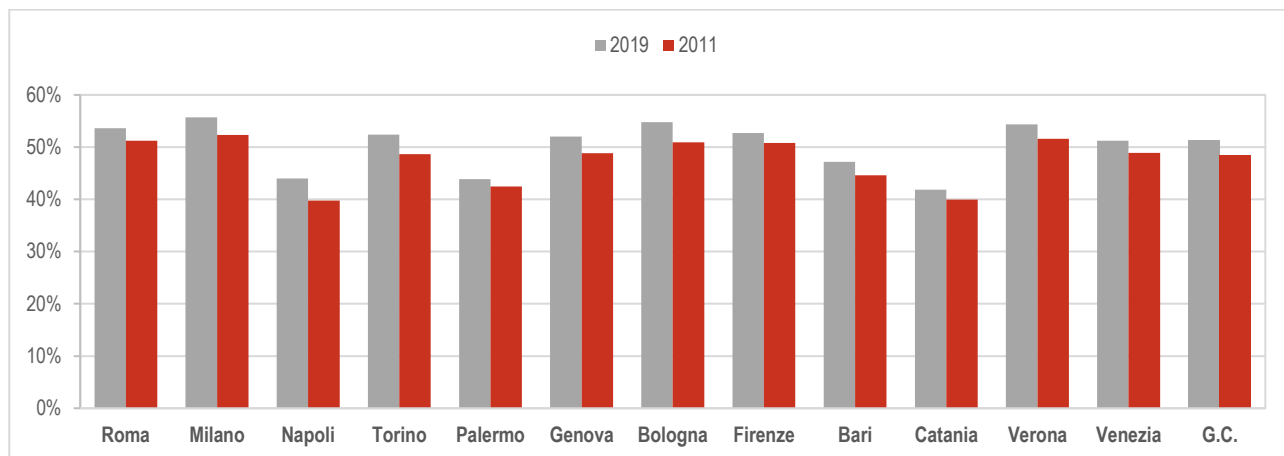
Nel 12 comuni più grandi, ovvero quelli con più di 250mila abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona), nel 2019 il 51,4% della popolazione (4.690.033 persone) effettua spostamenti giornalieri per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, percentuale superiore a quella rilevata a livello nazionale (50,7%) (Figura 3).

In tutti i Grandi Comuni del Nord e del Centro l'incidenza percentuale di chi ogni giorno esce di casa per andare a scuola, all'università o al lavoro è superiore al 50%. I valori più elevati si osservano per Milano (55,7%), Bologna (54,8%), Verona (54,4%) e Roma (53,6%). Al contrario, nel Mezzogiorno non si raggiunge mai la soglia del 50%, con Catania e Palermo che si fermano rispettivamente a 41,8% e 43,8%.

Rispetto al 2011, il numero di spostamenti nei territori considerati aumenta sia in termini assoluti che percentuali. Lo scostamento più elevato si rileva in corrispondenza del comune di Napoli, dove si passa dal 39,8% del 2011 al 44,0% del 2019, con una differenza positiva di oltre quattro punti percentuali.



FIGURA 3. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE NEI COMUNI DI MAGGIOR DIMENSIONE DEMOGRAFICA. Anni 2019 e 2011, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.



Nel 2019 il 67,4% degli abitanti dei 12 Grandi Comuni che quotidianamente percorrono un tragitto verso un luogo abituale, lo fa per motivi di lavoro, il restante 32,6% per finalità legate allo studio. Si tratta di percentuali che variano a seconda della zona di riferimento. Ad esempio, a Napoli, su 100 spostamenti, 41 vengono effettuati da studenti, lo stesso accade a Palermo e Catania (Prospetto 4). Al contrario, nei Comuni più popolosi del Nord e del Centro il gap tra le due percentuali è nettamente sbilanciato sulla componente lavoro, così come a Bari, unica città del Sud tra quelle in esame in cui solo il 32,5% degli spostamenti è verso il luogo di studio. L'articolazione dei valori è poi strettamente legata alla struttura per età e al tasso di occupazione che caratterizzano le popolazioni di queste realtà urbane.

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO E COMUNE. Anno 2019, valori assoluti e percentuali.

	MOTIVI DELLO SPOSTAMENTO				Totale	
	Studio		Lavoro		V.A.	%
	V.A.	%	V.A.	%		
Roma	504.552	33,5	1.001.348	66,5	1.505.900	100,0
Milano	229.901	29,4	553.014	70,6	782.915	100,0
Napoli	169.594	40,6	248.010	59,4	417.604	100,0
Torino	134.860	30,0	314.821	70,0	449.681	100,0
Palermo	115.518	40,7	168.335	59,3	283.853	100,0
Genova	85.793	29,2	208.419	70,8	294.212	100,0
Bologna	57.225	26,4	159.315	73,6	216.540	100,0
Firenze	55.691	28,8	137.577	71,2	193.268	100,0
Bari	48.368	32,5	100.391	67,5	148.759	100,0
Catania	49.221	39,7	74.710	60,3	123.931	100,0
Verona	40.525	28,8	100.296	71,2	140.821	100,0
Venezia	37.241	28,1	95.311	71,9	132.552	100,0

Quanto agli spostamenti all'interno del comune di dimora abituale, la percentuale nei Grandi Comuni sfiora il 90% contro il 57,5% della media nazionale, verosimilmente per la maggiore offerta di scuole, università e opportunità di lavoro. Ad esempio, coloro che quotidianamente studiano o lavorano all'interno del comune di Roma ammontano a 1.436.851 (95,4%) a fronte dei 69.049 (4,6%) che invece devono raggiungere altre località (Prospetto 5). Flussi analoghi si registrano nel capoluogo ligure (95,2% di spostamenti intra comunali) e a Palermo dove solo il 3,2% dei residenti che si muovono per studio o lavoro lo fa al di fuori della città.



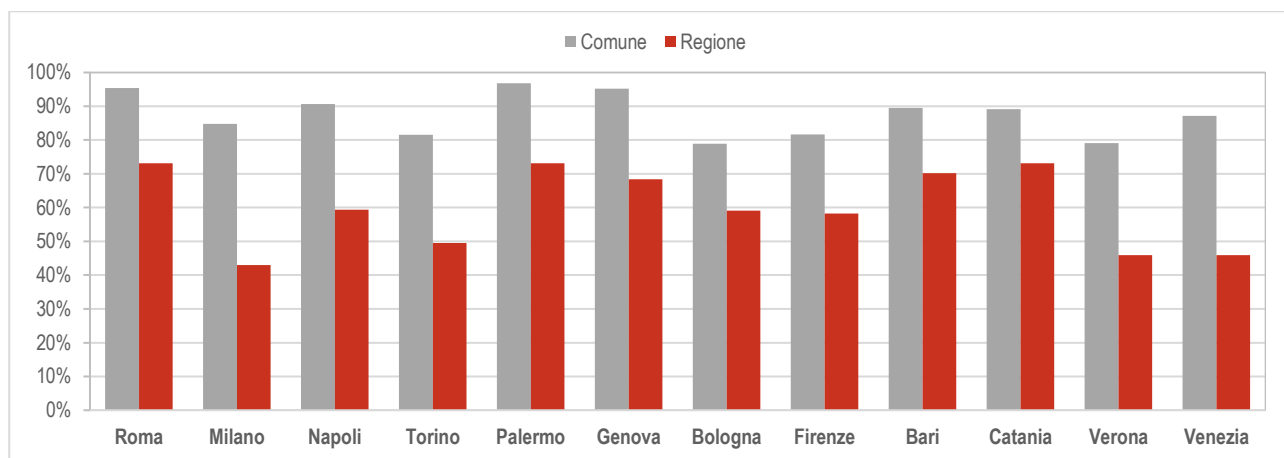
Diverso il trend a Bologna, Verona, Torino e Firenze dove l'incidenza percentuale degli spostamenti all'interno del comune, sebbene superiori nettamente al 57,5% nazionale, si colloca tra il 78,9% e l'81,6%.

PROSPETTO 5. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE E COMUNE. Anno 2019, valori assoluti e percentuali.

	LUOGO DI DESTINAZIONE				Totale	
	Nello stesso comune di dimora abituale		Fuori del comune			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Roma	1.436.851	95,4	69.049	4,6	1.505.900	100,0
Milano	664.082	84,8	118.833	15,2	782.915	100,0
Napoli	378.799	90,7	38.805	9,3	417.604	100,0
Torino	366.734	81,6	82.947	18,4	449.681	100,0
Palermo	274.844	96,8	9.009	3,2	283.853	100,0
Genova	280.167	95,2	14.045	4,8	294.212	100,0
Bologna	170.890	78,9	45.650	21,1	216.540	100,0
Firenze	157.734	81,6	35.534	18,4	193.268	100,0
Bari	133.135	89,5	15.624	10,5	148.759	100,0
Catania	110.470	89,1	13.461	10,9	123.931	100,0
Verona	111.420	79,1	29.401	20,9	140.821	100,0
Venezia	115.577	87,2	16.975	12,8	132.552	100,0

È interessante notare come l'andamento dei flussi intra e intercomunali dei Grandi Comuni sia decisamente diverso da quello rilevato nelle rispettive regioni di appartenenza. Ad esempio, se a Bologna, Bari e Catania la differenza tra gli spostamenti intra comunali registrati nel comune e quelli rilevati per l'intero territorio regionale è sotto i 20 punti percentuali, a Milano e Venezia lo scostamento supera i 40 punti, ed è pari a 31 a Napoli, a 32 a Torino e a 33 a Verona (Figura 4).

FIGURA 4. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE NEL COMUNE DI DIMORA ABITUALE PER COMUNE E REGIONE DI APPARTENENZA. Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.





NOTA METODOLOGICA

Il sistema alla base delle stime censuarie

Il profondo cambiamento introdotto dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ha implicato una revisione concettuale e metodologica del processo di costruzione degli aggregati di diffusione. La nuova strategia mira a massimizzare l'integrazione tra le informazioni contenute nelle indagini campionarie del Censimento permanente e quelle nei registri statistici e negli archivi amministrativi, così da assicurare, oltre a una solida base inferenziale, anche la completa coerenza del sistema delle statistiche censuarie.

A differenza del processo di stima adottato nel 2011, che per le variabili non soggette a rilevazione esaustiva aveva utilizzato il riporto all'universo delle informazioni campionarie con metodi di stima standard di calibrazione, in occasione del 2018 e 2019 è stato utilizzato un approccio di tipo predittivo.

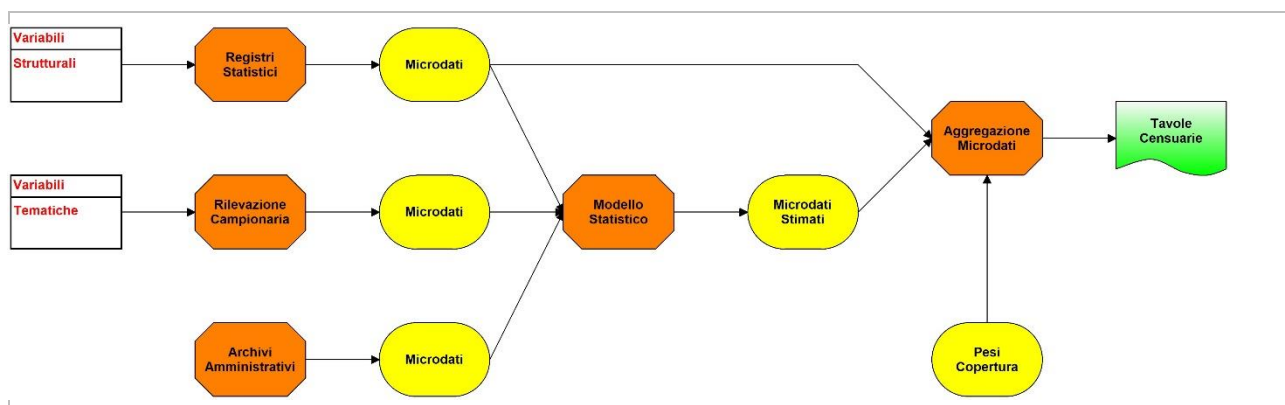
L'approccio adottato consiste nella creazione di una base di microdati individuali costituita da:

- ✓ i dati individuali relativi alle principali variabili demografiche presenti nei registri statistici (*variabili strutturali*);
- ✓ i valori predetti attraverso modelli statistici che usano congiuntamente i dati di indagine e le informazioni presenti nei registri e negli archivi amministrativi per le restanti variabili.

Infine, le tavole sono ottenute mediante la semplice aggregazione dei valori predetti contenuti nella base di microdati, pesando ciascun record individuale con il corrispondente valore del correttore di sopra e sotto-copertura (per le informazioni sulla definizione e su come si è pervenuti al calcolo dei correttori di sopra e sotto-copertura si veda <https://www.istat.it/it/files//2020/12/NOTA-TECNICA-CENSIPOP.pdf>).

In questo modo, l'architettura progettata per le stime del Censimento permanente è consistente con l'informazione contenuta nel sistema dei registri. Inoltre, poiché la distribuzione statistica delle variabili non cambia a seconda della tavola da cui è desunta, sono soddisfatti i requisiti di coerenza interna.

PROSPETTO 6. SCHEMA SINTETICO DELL'ARCHITETTURA PER LA PRODUZIONE DELLE TAVOLE DI DIFFUSIONE DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE



Fonte: Istat, 2020.



La stima degli spostamenti per motivi di studio e di lavoro

PROSPETTO 7. TAVOLA SINOTTICA SUGLI SPOSTAMENTI PER MOTIVI DI STUDIO E DI LAVORO

Sesso (3) X Luogo di destinazione (3) X Motivo dello spostamento (3)		
Sesso (3)	Luogo di destinazione (3)	Motivo dello spostamento (3)
Totale	Totale	Totale
Maschi	All'interno del comune di dimora abituale	Per motivo di studio
Femmine	Fuori dal comune di dimora abituale	Per motivo di lavoro

Per il processo di stima della tavola in questione è stato utilizzato un modello basato sull'integrazione tra i dati campionari e le seguenti fonti di dati:

- ✓ il Registro Base degli Individui per ciò che concerne le variabili demografiche sesso, età e cittadinanza e la variabile grado di istruzione;
- ✓ l'Archivio Integrato sui Dimoranti Abitualmente (AIDA) per le informazioni relative al luogo di studio o di lavoro, e alla frequenza a corsi di studio;
- ✓ la variabile relativa all'occupazione prodotta dal Censimento permanente (si veda <https://www.istat.it/it/files//2020/12/NOTA-TECNICA-CENSIPOP.pdf>);
- ✓ l'archivio sulle Informazioni Anagrafiche Scuole Statali contenente le informazioni sulle scuole statali o paritarie presenti sul territorio italiano (fonte MIUR);
- ✓ la matrice di distanza intercomunale in termini di tempi di percorrenza e distanze chilometriche stradali.

Tra le informazioni utilizzate per stimare il numero di spostamenti per motivo e luogo dello spostamento sono state considerate anche variabili ausiliarie caratterizzanti il comune di residenza, quali la tipologia comunale e la classe del comune in termini di distanza dai poli di attrazione.

L'intera popolazione di riferimento è stata distinta nelle seguenti sottopopolazioni:

- ✓ gli individui classificati come occupati dal Censimento permanente;
- ✓ gli individui nella classe di età 6-16 classificati come non occupati dal Censimento permanente;
- ✓ i restanti individui classificati come non occupati dal Censimento permanente.

Per ciascuna delle suddette sottopopolazioni sono stati utilizzati modelli logistici multinomiali distinti: un modello specifico per stimare gli spostamenti per motivo di lavoro è stato considerato per la sottopopolazione degli occupati individuati dal Censimento della popolazione; due modelli differenti sono stati considerati per stimare il totale degli spostamenti per motivo di studio per la restante popolazione, in particolare distinguendo la popolazione in età di scuola dell'obbligo scolastico dalla restante popolazione.

I modelli tengono conto delle informazioni provenienti dalle fonti di dati sopra elencate e, in particolare: variabili individuali quali l'età, il sesso, la cittadinanza italiana o meno, la frequentazione di un corso di studi, il comune o i comuni in cui viene osservato nel corso dell'anno il segnale di studio o di lavoro desunto dall'archivio AIDA, le distanze dei luoghi di studio o lavoro dal comune di residenza; variabili comunali quali la tipologia comunali e le informazioni relative al censimento 2011. I modelli sono stati stimati distintamente per ciascuna regione.

A partire dalla stima prodotta dai modelli, a ciascun individuo della sottopopolazione di riferimento è stata attribuita una probabilità che l'individuo compia o meno uno spostamento entro o fuori del comune. Gli aggregati di diffusione sono infine prodotti sommando tali probabilità individuali (valori predetti), pesate con i correttori di sovra e sotto copertura.